

\_Lettera\_N\_1414

Alla contessa Alessandra Tettù di Camburzano

\*Torino, 6 aprile 1870

Benemerita Sig.ra Contessa,

Ottimo pensiero di sospendere la gita a Roma. Con sanità cagionevole non conviene moversi da casa dove uno può usarsi riguardi che sarebbero incompatibili altrove.

Mi rincresce che la signorina Rossi Baldi sia ammalata; spero non sarà cosa grave; ad ogni modo non mancheremo di raccomandarla alle comuni preghiere che facciamo all'altare di Maria A. e spero che saremo esauditi.

Sembra che la Santa Vergine non stia molto attenta alle preghiere che da tanto tempo facciamo per la guarigione di V. S. e non saprei come passarla buona se non riflettendo che questa celeste Madre molto soddisfatta della pazienza di Lei cangia la terra in oro concedendo grazie spirituali in luogo di grazie temporali da noi domandate. Ma a forza di bussare uopo è che ci esaudisca.

Non mancherò di raccomandare al Signore le altre cose che mi accenna.

Rimettiamoci interamente nelle sue sante mani.

Il testamento è già fatto?

Dio ci benedica tutti e ci conservi per la via del paradiso e mi creda con gratitudine

Di V. S. B.

Obbl. mo servitore Sac. Gio. Bosco

P. S. Ho assai bisogno delle sue preghiere in alcuni affari complicati assai.